

ANDATE!! https://www.youtube.com/watch?v=nTfOsCLMfoU

Guida

Carissimi, la Pasqua, la morte e Resurrezione del Signore, sono il cuore della fede cristiana, la vera ragione del nostro credere, del nostro impegnare la vita sulla sua Parola, come sentiamo narrare lungo tutto il tempo pasquale, conoscendo meglio il cammino missionario dei discepoli di Gesù nelle prime comunità. Oggi vogliamo riflettere su un verbo, che è all'origine proprio di quel cammino.

Lettore 1

dal Vangelo di Marco (Mc 16, 15-20)

Guida

Una sola volta il Signore ha chiesto agli apostoli "Rimanete con me", nel momento della sofferenza più acuta nell'orto degli ulivi, ma dopo la sua morte in croce e della sepoltura, "**Andate!**" è il verbo *pasquale* per eccellenza, ripetuto più volte dopo la Resurrezione: è detto dall'angelo alle donne, poi da Gesù stesso, sia alle donne, sia ai suoi discepoli (cfr Mt 28; Gv 20,17-18;21), ed è strettamente legato all'annuncio. Era già stato così negli anni della predicazione, quando Gesù compiva guarigioni "Va', la tua fede ti ha salvato"; "Va', tuo figlio vive"... e prima ancora, all'inizio della storia del popolo di Israele, quando Dio disse a Mosè "Va'... *io ti mando..* fai uscire dall'Egitto il mio popolo" (Es 3,10).

https://www.youtube.com/watch?v=N3iWAEOmLDc Voglio cantare al Signor

Lettore 2

Andare è verbo di *liberazione*, come scrive anche Papa Francesco: "La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr

Lc 10,17) (...) Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,38). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi. (EG 21)

Guida

Il mandato missionario non è mai compito di inviati solitari, ma impegno di tutta la Chiesa, di comunità che inviano e di comunità che accolgono, come ampiamente testimoniato nel libro degli Atti e nelle lettere di Paolo, ma già in questo primo 'viaggio' dei 72 discepoli. Ascoltiamo su questo una riflessione di Mons. Antonio Riboldi di alcuni anni fa, sempre attuale.

Lettore 3

"L'invio dei settantadue lascia intravedere chiaramente che il compito di annunciare il Vangelo non è solo degli apostoli, ma di tutti i discepoli, di tutti coloro che hanno accolto il messaggio evangelico, come afferma la Chiesa nel diritto canonico: "I fedeli sono coloro che essendo stati incorporati a Cristo mediante il Battesimo sono costituiti popolo di Dio e perciò, partecipi nel modo loro proprio dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, sono chiamati ad attuare, secondo la condizione giuridica di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo". È importante sottolineare che quello di conoscere e far conoscere il Vangelo, 'Andate!', non è un fatto riservato a qualche associazione o movimento cattolico, ossia solo per qualcuno, ma deriva dal Battesimo. E il dono e quindi il dovere bellissimo della profezia, che riguarda tutti. È vero che c'è stata una lunga e inconsapevolmente dannosa tradizione, che ha affidato il compito di annunciare il Vangelo ai soli sacerdoti, relegando i fedeli al ruolo di semplici ascoltatori, tanto che il cammino di piena responsabilità di tutti nell'annuncio, anche dopo il Concilio, trova tante difficoltà, e la diffidenza verso i laici che annunciano il Vangelo è ancora molta. È anche vero che non si può 'andare', se non si ha la fede e la conoscenza della Parola di Gesù.

https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=29259

Lettore 4

P. Ermes Ronchi così riflette: "«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura». Le ultime parole del Signore ci permettono di gettare uno sguardo sul cuore di Gesù, sulla sua passione più grande: dare vita ad ogni creatura, in ogni angolo della terra. E per farlo sceglie creature imperfette, dalla fede fragile. Come noi, come me. Infatti se io dovessi dire del Vangelo solo ciò che riesco a vivere, dovrei tacere subito. Ma io non annuncio me stesso e le mie conquiste, bensì una parola che mi ha rubato il cuore, un Signore che mi ha convinto e mi ha sedotto, mi ha legato a sé e legandomi mi ha liberato. Annuncio un progetto verso cui cammino e che spero di riuscire, un giorno, a vivere".

https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=53165

Guida

Ancora con p. Ronchi, possiamo dire che "ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli Apostoli: Annunciate. Niente altro. Non la soluzione di tutti i problemi, non una risposta a tutto, ma il Vangelo, la vita e la persona di Cristo".

Ora, in un momento di riflessione, diamo la nostra personale risposta a questo invito del Signore:

- Sono pronto, qui, ora, ad 'ANDARE', facendo mio il comando del Signore?
- Posso, illuminato dallo Spirito, come Pietro a Cesarea, lasciar andare le 'certezze giudaiche', cioè il già noto, il 'si è sempre fatto così' per accogliere ed annunciare pienamente la perenne novità del Vangelo?
- Diciamo sempre che nelle nostre comunità mancano giovani, famiglie, persone impegnate, ma come ci approcciamo a loro? Sappiamo suscitare la 'domanda fondamentale", stimolare categorie di pensiero ormai assenti, far nascere nel cuore la gioia del vangelo?

Padre nostro

Benediciamo il Signore

Concludiamo, come il tempo di Pasqua ci invita a fare, con un canto di gioia! (conosciuto dalla comunità, ma... perché non imparare qualcosa di **nuovo**?)

Ditelo a tutti (Live) (youtube.com) Andate ditelo a tutti

https://www.youtube.com/watch?v=3d4tWXsiF0l Ora è tempo di andare

https://www.youtube.com/watch?v=rr76C1MTnI0 Canta e cammina